

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 1 (1931-1932)  
**Heft:** 2

## Buchbesprechung

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 28.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

---

## DUE PUBBLICAZIONI

---

### Memorie del Maresciallo Ulisse de Salis-Marschlins (1595-1674)

(pubblicato a cura della Società storica grigione e della Pro Grigioni italiano, con introduzione e annotazioni del dr. C. v. Jecklin. Coira, ed. F. Schuler, 1931).

La Pro Grigioni italiano e la Società storica grigione hanno condotto a fine una bella impresa, dando alla stampa le *Memorie del maresciallo Ulisse de Salis*, nel testo originale, in lingua nostra. N'è uscito un volume di oltre 500 pagine fitte fitte, che accolgono testualmente le quasi mille pagine del manoscritto giacente nella Biblioteca cantonale in Coira. Vi si hanno portato anche due illustrazioni, i ritratti del maresciallo e del duca di Rohan, e una carta geografica dei dintorni di Chiavenna, la quale chiarisce a dovere la situazione delle terre dove si combatterono alcune delle battaglie, di cui si parla nelle Memorie, ed alle quali partecipò l'autore.

L'opera è dedicata alla memoria della signa *Maria de Salis Marschlins*, la quale ha contribuito col consiglio ed anche con una larga sovvenzione alla pubblicazione dell'opera del suo grande antenato, come detto nella Prefazione sottoscritta dai presidenti delle due Società succitate. Il dotti. C. v. Jecklin vi ha dato l'*Introduzione* e le annotazioni. Se nella prima il v. Jecklin raggiuglia brevemente sui casi della vita del maresciallo, sul carattere e la lingua e le vicende del lavoro, nelle altre illustra date e nomi che vi sono citati e offre riferimenti alle opere storiche che parlano degli avvenimenti del tempo.

Le memorie del de Salis non sono una lettura facile, e già perche' l'autore «... uomo d'armi e d'azione, non ha velleità di scrittore. Scrive solo per ricordare e porta nelle sue pagine tutto quanto sa ricordare, senza preoccupazione d'indole stilistica o anche linguistica. Nessuna meraviglia quindi, se il suo periodare manchi spesso di organicità, se riesce ora slegato ora contorto, qualche volta anche monco e quasi sempre lungo e faticoso, tanto più che nel manoscritto l'interpunzione è più casuale che arbitraria e insufficiente», come si osserva nella *Introduzione* (pag. XIV).

L'opera è appunto destinata unicamente agli studiosi; lo dicono esplicitamente *Introduzione* e *Prefazione*. Però gli studiosi vi troveranno tali miasme di notizie nuove, e di prima mano su uno dei periodi più turbolenti della storia retica, ma anche della storia universale della prima metà del secolo XVII, che

si comprenderà di leggeri se « persino in Inghilterra s'è manifestato, già da tempo, vivo l'interesse per l'opera del maresciallo de Salis e cioè dopo che, nell'aprile 1891, la moglie dello storico Villari, allora ministro italiano per l'istruzione, pubblicava nell'« Historical Review » una recensione dell'edizione tedesca delle memorie ».

Ulisse de Salis nacque il 23 luglio 1595 a Gruscio di Prettigovia, quall figlio dell'uomo di stato Ercolé de Salis-Soglio. Coi fratelli maggiori Abbondio e Roldofio completò la sua istruzione ad Aidebergia, Platigni e Orléans; ma mentre i fratelli nel 1608 tornavano alla casa paterna, Ulisse, che si sentiva portato per il mestiere dell'armi, andò a Sédan, ove passò tre anni alla corte del duca di Bouillon.

Nel 1611 è nell'Grigioni, ove già l'anno dopo, appena diciassettenne, sposa Violanta de Salis, figlia di Giov. Battista de Salis in Sondrio. Nel '16 entra al servizio di Venezia, nel '19 riappare in patria per motivi di salute, ma subito è trascinato nelle lotte dei *Torbidi* grigioni.

Il destino vuole che scampi dal massacro di Valtellina, siccome in que' di era accorso in Mesolcina, alla testa dei bregagliotti, per sedare una sommossa fomentata dalla Spagna. Quando le Tre Leghe cadono in mano degli austriaci, abbandona scoraggiato la sua terra e combatte all'servizio del Mansfeld nel Pallatinato. Ma vi ritorna appena i Grigioni si preparavano alla riscossa, nel 1622. Partecipa alla guerra di liberazione, poi siccome la fortuna delle armi non arride a' suoi, riprende la vita dell'esilio. Per breve tempo. Quando la Francia manda un suo esercito sotto gli ordini del de Cœuvres per strappare i passi del Grigioni agli austro-spagnuoli, rieccolo nel paese, a capo d'un reggimento (1625).

Dopo il trattato di Monzone passa al soldo francese con una sua compagnia svizzera e combatte in Francia e nel Piemonte. Nel 1631 assolda un reggimento grigione per il re di Francia; nel 1635, durante la campagna di Valtellina del duca di Rohan, è fatto governatore di Chiavenna, col compito di difendere l'entra meridionale del lago di Como. Quando poi il Rohan dovette lasciare le Tre Leghe, il de Salis si ritirò a Marschlins, residenza che aveva acquistato e fatto ricostruire qualche anno prima.

Il Grigioni ha riacquistato la sua libertà e il de Salis ritorna al servizio della Francia. Nel 1641 è nominato Maresciallo di campo, partecipa in tante qualità alle campagne d'Italia, ove, ad intervalli, appare comandante supremo dell'esercito. Nel '43 rinuncia alle migliori promesse di promozioni e ritorna in patria, sia perchè malaticcio, sia perchè ha veduto morire il suo protettore, il cardinale di Richelieu ed il re, da cui era molto benevolo. Però nel Grigioni continuò a difendere gli interessi della Francia. Contemporaneamente prendeva parte vivissima ai casi interni del paese e nel '46 fu fondamano della Lega delle Dieci giurisdizioni. Alle cose politiche dedicò ogni interesse e cura fino alla sua morte, che avvenne il 3 febbraio 1674. Fu deposto nel Coro della chiesa di Igis, ove lo ricorda la lapide eretta per opera del figlio Ercolé.

«... Si è voluto che il lavoro fosse pubblicato in lingua italiana», si osserva nella *Prefazione*. Chi l'ha voluto è la defunta dottoressa Meta de Salis, per pietà verso il grande antenato, e certo per amore verso la prima terra e verso la prima lingua della famiglia. E certo solo v'è da stupirsi se le Memorie furono stampate, più d'una volta, anche se solo in parte, in lingua tedesca.

## Bertossa A. e Rigonalli G. G.

Studio critico e generale sulle condizioni della Valle Calanca

(steso per incarico della Pro Grigioni italiano e pubblicato quale III fascicolo degli Studi per l'economia politica del Grigioni). - Coira, Manatschal & Ebner, 1931. — Togliamo dalla Prefazione:

« Da quando si dice e si ripete che la Cialancia è la Vialle grigionese, che più si dibatte nelle difficoltà di ogni ordine? La prima conferma da sì è avuta sollo nel 1927, nello studio dell'ing. G. Biemler, « Memorials über die Viehlehrsentwicklung » (Coira, 1926), ove l'autore, riassumendo una lunga esposizione di dati statistici, raccolti in numerosi specchietti, osserva: « Ein beängstigendes Bild bietet der Bezirk Moesa (Kreise Misox, Roveredo und Cialancia) - Bevölkerungszahl und Vermögen stagnieren, der Viehstand ist stark zurückgegangen und die Erwerbsarbeit ergibt sich wohl grösstenteils aus steuerlicher Steueraufschätzung ». E la Cialancia costituisce il punto più debole del distretto Moesa. — L'anno seguente il dott. Consiglio di Stato del Grigioni, nella sua Relazione sulla gestione del 1927 accennava alle « ausserordentlich schwierige Viehhältnisse im Cialancatal ». — Clemni sommariissimi, questi, però atti a trichitare e a mantenere l'attenzione e tali da chiedere imperiosamente lo studio ampio e adeguato sulle condizioni della Vialle, a pieno ragguaglio della popolazione cialanchina, ma anche, e soprattutto, della grande Comunità, che ha un interesse e un dovere esplicito di non lasciare che una sua terra, sì minuscola sia, languisca nella sfiducia e disperdisca nell'abbandono. L'albero rigoglioso non tollera la frasche secca. Se, cioè, le condizioni di una terra sono grame o addirittura insostenibili, e noi le si vuole e le si deve voler mutare, conviene esaminarle con cura, minuziosamente, onde rintracciare le ragioni che le determinano e così avviene i mezzi onde sanarle o almeno mitigarle. »

Queste le considerazioni che indussero la *Pro Grigioni italiano* a far stampare uno studio adeguato sulle condizioni cialanchine. Ora il sodalizio pubblica questo studio in bella veste e illustrato quale terzo fascicolo della collezione di « Studi per l'economia politica del Grigioni », grazie all'intervento della Ferrovia retica.

Gli autori sono due figli della Cialancia: *A. Bertossa*, segretario di dogana in Coira, e *G. G. Rigonalli*, ufficiale istruttore, attualmente pure in Coira. Non uomini « dell'arte », dice la Prefazione, eppur il loro lavoro dimostra « con quanto zelo e con quanto amore essi si siano avventurati, e coll miglior successo, nell'esame dei casi della loro Valle. E se il lavoro alcio glie qualche ripetizione e non è in ogni sua parte egualmente corretto nello stile, lo si deve a ciò che i due collaboratori si sono trovati a svolgere il loro compito separatamente e che non hanno la stessa preparazione letteraria ».

Le osservazioni della *Prefazione* valgono a straniera, e *a priori*, ogni asprezza della critica. Lo studio vuol essere considerato, anzitutto, qualsiasi frutto « d'amore e di fede ». Ma ti offre belle pagine descriptive, ragguagli minimi sui diversi aspetti della situazione valligiana, cenni interessanti ed anche persuasivi sui provvedimenti a cui aspira la Vialle. Chiedono i giovani autori *alla popolazione* umane, armata e buona volontà - null'altro, perché la gente di Cialancia non può dare altro; *ai Comuni* iniziativa, che è poi raggiungibile sollo attraverso la costituzione dell'Comune forte, cioè attraverso la fusione degli 11 comunielli in soli 3 o 4; *alla Valle* la costituzione di una Pro Cialancia con compatti svantaggiissimi,

da quelli essenzialmente economici a quelli squisitamente morali; *al Cantone* la assunzione delle spese scolastiche e d'assistenza, l'elargizione dei soliti sussidi, la piena autonomia comunale e un'azione di soccorso; *alla Confederazione* sussidi per il miglioramento agricolo, per l'elevazione culturale e istituzioni di carattere professionale.

Piarranno eccessive le richieste? Chi scorrà l'esposizione, si persuaderà che non vi è esagerazione. E ammetterà senz'altro che son nell'vero quando affermano che « fu nostra cura di non esagerare, ma di mettere tutto nella giusta luce. I segni precursori del destino della gente nostra sono troppo evidenti e troppo marcati, perché si possano negare. La graduale sfiducia che a poco a poco penetra in tutti, condurrà inevitabilmente verso una fine, che già si può intravvedere. E' fatuale che ciò sia » (pag. 91).

Lo studio è corredata di moltissimi specchietti, che dilcono più ancora delle parole, e di quattro pagine di illustrazioni riproducenti vedute della Valle.

Raccomandiamo caldamente lo studio del Bertossa e del Rigonallli a tutti coloro che hanno interesse e cuore per le nostre terre e la loro gente.

Prossimamente sembra debba uscire alle stampe un altro lavoro sulla Callanca, elaborato dal dottor Bernhard, professore al Politecnico federale, per incarico della Società svizzera di colonizzazione interna.

## RAGGUAGLIO.

La Conferenza dei docenti di Bregaglia, presidente Giovanni Giacometti in Soglio, ci comunica:

« Soglio, 5 dicembre 1931.

« La Conferenza magistrale di Bregaglia, nella sua seduta del 24 ottobre a. c., decise di corrispondere alla domanda della Commissione dei nuovi « Quaderni grigioni italiani », pubblicati a cura della Pro Grigioni italiano, adottando i detti « Quaderni » quale organo sociale. L'Ufficio della Conferenza vien incaricato di pubblicare nella rivista quanto troverà opportuno. »

*N. r.* La decisione ci riesce molto grata. Anche alcune associazioni valdostane ci hanno promesso le loro relazioni annuali per il prossimo fascicolo.

## AVVERTENZA

**Nel corso del gennaio staccheremo i rimborsi.**

**Onde evitare perdita di tempo e noie preghiamo gli abbonati all'estero di farci pervenire l'importo dell'abbonamento (fr. 4 più cts. 80 per spese postali) per vaglia postale.**